

## XI LEGISLATURA

### IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali)

Verbale n. **79**

Seduta del 26 febbraio 2015

Consigliere	Presente	Sostituito da
BOEM Vittorino, Presidente	Sì	
LAURI Giulio, Vicepresidente	Sì	
REVELANT Roberto, Vicepresidente	Sì	
DA GIAU Chiara, Segretario	Sì	
AGNOLA Enio	Sì	
COLAUTTI Alessandro	Sì	
DEL ZOVO Ilaria	Sì	
DE ANNA Elio	No	
EDERA Emiliano	Sì	
MORETTI Diego	Sì	BOEM Vittorino, per parte della seduta
PICCIN Mara	No	
RICCARDI Riccardo	Sì	
SERGO Cristian	Sì	
SIBAU Giuseppe	No	
VIOLINO Claudio	No	
ZILLI Barbara	No	

Sono inoltre presenti i seguenti componenti della Giunta regionale:

---

Assessore all'ambiente ed energia, Sara VITO

Sono inoltre presenti i seguenti soggetti terzi:

---

Roberto SCHAK, vice direttore centrale della direzione ambiente ed energia

Andreina ASCALONE, funzionario della direzione centrale ambiente ed energia

---

## Ordine del giorno

Convocazione alle ore: 10.00

---

**1.** Ore 10.00:

Illustrazione del disegno di legge n. 82 <<Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque>> (d'iniziativa della Giunta regionale) e dell'abbinato stralcio n. 72-02 <<Modifica all'articolo 18 della legge regionale 13/2002 in materia di acque reflue>> (stralcio deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 121 del 18 dicembre 2014 ai sensi dell'articolo 107, comma 1 bis del Regolamento interno).

---

**2.** Ore 14.30:

2. Esame della proposta di legge n. 19 <<Norme di sicurezza dei lavori in quota e per la prevenzione di infortuni conseguenti al rischio di cadute dall'alto>> (Novelli ed altri)

---

## Lavori

Inizio lavori: 10.17

---

Nella sala gialla del Consiglio regionale il Presidente BOEM, accertata la sussistenza del quorum costitutivo, apre la seduta della IV Commissione. Informa che è a disposizione dei consiglieri il verbale della seduta n. 77 del 12 febbraio 2015 e che, se non saranno state sollevate obiezioni nel corso della seduta, il verbale sarà considerato approvato.

Il Presidente BOEM, inoltre, informa che il punto n. 2 all'ordine del giorno è stato rinviato a data da definirsi in quanto i firmatari della proposta di legge n. 19 hanno anticipato l'intenzione di ritirare la medesima e di ripresentare una pdl di argomento analogo ma rivista nel testo.

---

## Punto n. 1 all'ordine del giorno

Ore: 10.21

---

Il PRESIDENTE BOEM, dopo avere brevemente introdotto il punto n. 1 all'ordine del giorno, cede la parola all'Assessore Vito.

L'Assessore VITO illustra il disegno di legge n. 82 richiamando l'attenzione sugli aspetti generali e rinviando per gli aspetti tecnici al successivo intervento dei funzionari della direzione. La normativa regionale di riferimento è la legge regionale 16/2002, che è stata più volte rimaneggiata, ed ora c'è la necessità di mettere ordine nella materia introducendo anche alcuni concetti innovativi ed elementi di semplificazione. Sottolinea l'importanza di alcuni obiettivi del disegno di legge: una migliore conoscenza del territorio e la sua mappatura; la classificazione dei corpi idrici riportati in cartografia;

l'informatizzazione del sistema con l'ipotesi di incardinamento presso la Protezione civile; la pianificazione degli interventi nell'ambito della prevenzione; la definizione di ruoli chiari per i soggetti coinvolti (cioè Regione, Consorzi di bonifica e Comuni) per una gestione efficace; il decentramento della gestione e la responsabilizzazione dei soggetti. Sottolinea, ancora, che criteri ispiratori del provvedimento sono la difesa e l'uso legittimo del territorio e la salvaguardia delle sue risorse, nonché la sicurezza della popolazione. Precisa, inoltre, che il CAL ha espresso parere favorevole sul provvedimento e che sono già state recepite ed introdotte nel testo presentato al Consiglio regionale le osservazioni del CAL stesso.

Il vicedirettore SCHAK illustra dettagliatamente il disegno di legge n. 82 avvalendosi anche della proiezione di diapositive (**allegato sub 2** al presente verbale quale sua parte sostanziale ed integrante), in particolare soffermandosi: sulla normativa in materia; sulla competenza della Regione; sul percorso che ha portato al provvedimento in oggetto; sui principi e le finalità del provvedimento, sulle definizioni; sulla classificazione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche; sul Sistema Informativo regionale per la difesa del suolo; sulle funzioni di carattere generale, strategiche, operative e amministrative della Regione in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque; sulle funzioni attribuite ai Comuni sui corsi d'acqua (tra queste quelle di pianificazione, di sistemazione dei dissesti, di difesa e sicurezza, sanzionatorie); sulle funzioni attribuite ai Consorzi di bonifica sui corsi d'acqua di classe 2 e 4 (tra queste quelle inerenti interventi di manutenzione, nuove opere idrauliche, lavori d'urgenza, interventi relativi agli argini costieri); sulla tutela idrogeologica del territorio (definizioni, interventi, autorizzazioni – autorizzazioni idrauliche, procedure per le derivazioni d'acqua); sulla tutela dei corpi idrici e delle aree fluviali; sull'onere degli interventi e sulla loro programmazione; sull'estrazione e l'asporto di materiale litoide; sul taglio di vegetazione; sugli interventi di sistemazione dei dissesti franosi; sull'istituzione del Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua; sulla disciplina delle concessioni di derivazione d'acqua; sull'introduzione di semplificazioni dei procedimenti amministrativi per quanto di competenza della Regione al fine di comprimere i tempi già molto lunghi e sui controlli e le sanzioni.

Il consigliere COLAUTTI procede, quindi, all'illustrazione dello stralcio n. 72-02 che origina da un emendamento sulle acque reflue domestiche presentato con il collega Cargnelutti in occasione della Legge finanziaria 2015 e stralciato dall'Aula. Con questo intervento si propone di abrogare una lettera del comma 26 dell'articolo 18 della legge regionale 13/2002 con lo scopo di non assimilare gli scarichi delle acque utilizzate per scopi geotermici, a condizione che tali acque non rientrino in cicli produttivi e che non siano sottoposte a trattamenti chimici, alle acque reflue domestiche con relativa tassazione.

Nella successiva discussione intervengono i consiglieri:

- LAURI, per sapere se la Giunta abbia in programma di intervenire sulla questione delle acque reflue e quindi rinviare l'intervento previsto dallo stralcio ad un provvedimento organico; per chiarimenti sugli interventi di manutenzione idraulica in particolare se rientrano nella manutenzione ordinaria o in quella straordinaria e, conseguentemente, se rientrano tra le spese correnti o di investimento; sui regolamenti collegati al disegno di legge; sulla tipologia degli sghiaamenti, sulla programmazione triennale e sulle concessioni pluriennali;
- COLAUTTI, per chiedere in quale misura il disegno di legge si integra con il Piano regionale di tutela delle acque;
- BOEM, che interviene anch'egli sulla definizione di manutenzione ordinaria e straordinaria e sui relativi finanziamenti e chiede chiarimenti in merito ai "contratti di fiume".

In replica, intervengono l'Assessore VITO e, per la parte tecnica, il vicedirettore SCHAK rispondendo puntualmente alle richieste. In particolare, in risposta al consigliere Colautti, l'assessore Vito manifesta l'intenzione di verificare la questione delle acque reflue e della tariffa applicata e di valutare la modalità

più opportuna per affrontarla; afferma, altresì, l'intenzione di affrontare nel corso dell'anno il sistema dei rifiuti e quello del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda la questione della manutenzione ordinaria e straordinaria e dei connessi capitoli di bilancio, la problematica è complessa e necessita ancora di approfondimenti e verifiche che si stanno compiendo. I "contratti di fiume" sono una sorta di accordi di programma e sviluppare questo concetto ampliando la norma può agevolare il lavoro. Viene precisato, ancora, che il disegno di legge n. 82 "sta al PRTA come la norma amministrativa sta al Piano ambientale" e che nel ddl n. 82 è previsto un solo regolamento ma concepito "elastico" e con l'obiettivo principale di dare modo agli uffici di individuare le priorità. Infine, viene chiarito che sono esclusi dalla programmazioni triennale gli interventi ricompresi nelle concessioni pluriennali e questi interventi vengono valutati e specificati alla luce dell'evolversi delle situazioni.

L'Assessore VITO conclude, quindi, sottolineando che sono ancora in corso verifiche e approfondimenti su argomenti trattati nel disegno di legge ed anticipa che durante l'esame in Commissione depositerà alcuni emendamenti al testo.

Il PRESIDENTE BOEM, conclusa la trattazione dei punti all'ordine del giorno, ricorda la programmazione dei lavori della seduta di Commissione dell'11 marzo prossimo e chiede a tutti i consiglieri, compatibilmente con i tempi a disposizione, di depositare gli eventuali emendamenti al disegno di legge n. 82 con tempistica congrua a consentire la loro valutazione.

Dopo aver fatto presente che il verbale della seduta n. 77 del 12 febbraio 2015 è approvato ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento interno, il PRESIDENTE BOEM chiude la seduta.

Fine lavori: 11.55

---

## **Allegati**

---

- n. 1** Raccolta delle deleghe delle presenze dei consiglieri
- n. 2** Diapositive inerenti il disegno di legge n. 82, predisposte dalla Direzione ambiente ed energia

IL PRESIDENTE  
Vittorino BOEM

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Chiara DA GIAU

IL VERBALIZZANTE  
Barbara POLENSIG



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Gruppo consiliare regionale  
Partito Democratico

Al Presidente  
della IV Commissione Consiliare  
SEDE

**Oggetto: sostituzione per parte della seduta IV Commissione consiliare di giovedì 26 febbraio 2015**

Il sottoscritto Diego Moretti delega il consigliere Vittorino Boem a rappresentarlo per parte della seduta della IV Commissione consiliare in oggetto.

Diego Moretti

Trieste, 26 febbraio 2015

Gruppo consiliare regionale PARTITO DEMOCRATICO  
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Piazza Oberdan 6 – 34133 Trieste  
Tel 040 3773220 – 040 362345 Fax 040 3773232

26/2/2015  
n. 10<sup>00</sup>



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

# **Disegni di legge della Direzione centrale ambiente ed energia**

Direzione centrale ambiente ed energia



## Disegno di legge regionale

**“Disciplina organica in materia di difesa del  
suolo e di utilizzazione delle acque”**



## PRINCIPI

### La Regione:

- ❖ **disciplina l'assetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, la gestione del demanio idrico e l'utilizzazione delle acque** nel rispetto dei principi della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)
- ❖ **salvaguarda la sicurezza della popolazione e assicura la conservazione e la difesa del territorio** attraverso azioni di controllo del regime idraulico, di intervento sul reticolo idrografico, di risanamento idrogeologico e di controllo dell'uso del territorio, che considerano i bacini idrografici quali ecosistemi unitari
- ❖ **riconosce il demanio idrico quale bene fondamentale** da conservare e da tutelare sotto il profilo del buon regime delle acque, della salvaguardia della naturalità dei corsi d'acqua e del paesaggio, della generale fruibilità degli ambienti fluviali e lacuali
- ❖ **riconosce che le acque rappresentano una fondamentale risorsa** da salvaguardare e utilizzare secondo i principi di razionalità e di solidarietà assicurandone l'accessibilità a tutti, nella tutela delle aspettative delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale
- ❖ **riconosce la priorità dell'uso dell'acqua finalizzato al consumo umano**, rispetto agli altri utilizzi dei corpi idrici superficiali e sotterranei





## FINALITA'

- ❖ il **superamento della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16** (Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico)
- ❖ la **realizzazione della difesa del suolo** attraverso una serie coordinata di azioni basate sulla **valutazione sistemica del territorio regionale mediante:**
  - la predisposizione di un **sistema di strumenti conoscitivi**
  - la **gestione del territorio** che considerandone i limiti fisici, persegue il **risparmio delle risorse, la riduzione del rischio idrogeologico, il rispetto dell'ambiente**
  - la **pianificazione e la programmazione degli interventi**
- ❖ la **fruizione e la gestione del demanio idrico** in funzione di un razionale assetto economico sociale garantendo la protezione dei connessi aspetti ambientali
- ❖ l'**allocazione delle funzioni** in base ai **principi di sussidiarietà, di leale collaborazione** e di **adeguatezza**, in linea con la recente legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative)



## A) DIFESA DEL SUOLO



A) DIFESA DEL SUOLO

## PRINCIPALI LINEAMENTI DEL DISEGNO DI LEGGE

- **creazione** del **Sistema Informativo regionale per la difesa del suolo** quale insieme di strumenti di rilevazione della morfologia del territorio e dei fenomeni ambientali rilevanti, essenziale ai fini della gestione e dell'uso sostenibile di esso, nonché della sua sicurezza
- **gerarchizzazione** della **rete idrografica** e delle **opere idrauliche**, attraverso:
  - la **classificazione dei corsi d'acqua** in **cinque classi**, come da **cartografia** allegata al testo normativo
  - la **classificazione delle opere idrauliche** in **sei tipologie**, a corollario del sistema di rilevazione della rete idrografica regionale
- gestione del territorio regionale calibrata sulle **caratteristiche** e sulla **posizione geografica dei corpi idrici e dei loro singoli tratti**
- **unificazione della gestione dei principali corsi d'acqua** e dei loro bacini montani
- **programmazione e coordinamento** degli interventi sulla rete idrografica e degli interventi di sistemazione dei dissesti franosi
- **controllo** sugli utilizzi delle risorse del territorio e sull'esercizio delle funzioni amministrative
- introduzione di un **sistema sanzionatorio**
- **monitoraggio** continuo della situazione, basato sulla rilevazione in tempo reale delle criticità idrauliche e geologiche
- definizione di un **modello organizzativo**, ispirato ai **principi di decentramento e di collaborazione**



A) DIFESA DEL SUOLO

CLASSIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA (art. 4)

**Cartografia allegata al disegno di legge:**

- corsi di classe 1: naturali principali
- corsi di classe 2: naturali di pianura
- corsi di classe 3: naturali montani e relativi affluenti
- corsi di classe 4: canali e rogge facenti parte delle reti di bonifica e di irrigazione
- corsi di classe 5: naturali e artificiali non appartenenti alle classi 1, 2, 3 e 4



A) DIFESA DEL SUOLO

CLASSIFICAZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE E IDRAULICO-  
FORESTALI (art. 5)

- opere idrauliche di rilevanza **regionale**
- opere idrauliche di rilevanza **subregionale**
- opere idrauliche di rilevanza **consortile**
- opere idrauliche di rilevanza **comunale**
- opere di rilevanza **locale** o **di interesse privato**



A) DIFESA DEL SUOLO

STRUMENTI DI CONOSCENZA E DI RILEVAZIONE DEL  
TERRITORIO REGIONALE (art. 6)

**Sistema Informativo regionale per la difesa del suolo :**

- Catasto regionale dei corsi d'acqua, dei laghi naturali e degli invasi
- Catasto regionale delle opere idrauliche e idraulico-forestali
- Catasto regionale dei dissesti franosi e delle opere di difesa
- Catasto regionale dei dissesti idraulico-forestali
- Catasto regionale degli sbarramenti



A) DIFESA DEL SUOLO

FUNZIONI DELLA REGIONE in materia di difesa del suolo (art. 7)

Funzioni di carattere generale:

- pianificazione e programmazione delle azioni connesse alla gestione del reticolo idrografico e delle risorse idriche e alla sicurezza idrogeologica del territorio
- finanziamento, indirizzo, coordinamento e vigilanza, in relazione alle funzioni attribuite ad altri enti
- esercizio dei poteri sostitutivi e irrogazione delle sanzioni
- funzioni in materia di difesa del suolo
- funzioni in materia di utilizzazione delle acque
- predisposizione con l'Autorità di bacino distrettuale dei piani di gestione del rischio alluvioni
- convocazione della conferenza programmatica per l'adozione e l'attuazione dei PAI
- collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale per la pianificazione di distretto
- pianificazione per l'assetto idrogeologico dei bacini già di rilievo regionale



## A) DIFESA DEL SUOLO

### FUNZIONI DELLA REGIONE in materia di difesa del suolo (art. 8)

#### Funzioni strategiche:

- organizzazione del **SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO**
- gestione tramite la Protezione civile della Regione, delle **RETI DI MONITORAGGIO IN TEMPO REALE** per la rilevazione dello stato dei corsi d'acqua e della stabilità dei versanti montani
- predisposizione e finanziamento del **PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI** sulla rete idrografica e di sistemazione dei dissesti franosi
- gestione dei **SERVIZI IDROGRAFICI E MAREOGRAFICI**
- redazione della **RELAZIONE ANNUALE SULL'USO DEL SUOLO**
- attuazione e promozione di **STUDI E RICERCHE** finalizzati alla conoscenza delle risorse idriche e alla conoscenza geologica del territorio
- promozione dei **CONTRATTI DI FIUME**





A) DIFESA DEL SUOLO

FUNZIONI DELLA REGIONE in materia di difesa del suolo (art. 8)

Funzioni operative:

- la realizzazione degli **interventi** relativi ai corsi d'acqua di **classe 1 e 3**
- la realizzazione delle **opere idrauliche di rilevanza regionale** sui corsi d'acqua di **classe 1 e 3**
- la realizzazione delle **sistemazioni idraulico-forestali** sui corsi d'acqua di **classe 3**
- i **servizi di polizia idraulica**, i **lavori d'urgenza** e di **pronto intervento** sui corsi d'acqua di **classe 1 e 3**
- il **governo delle piene** e i **servizi di piena e di pronto intervento idraulico** nell'ambito del sistema regionale di allertamento integrato ai fini di protezione civile
- la realizzazione di **interventi di difesa e di conservazione delle coste** (esclusi i centri abitati)
- la realizzazione di **interventi di sistemazione di dissesti franosi di rilevanza regionale**



## A) DIFESA DEL SUOLO

### FUNZIONI DELLA REGIONE in materia di difesa del suolo (art. 8)

#### Funzioni amministrative:

- l'**autorizzazione** alla realizzazione degli **sbarramenti di competenza regionale** e i relativi controlli
- l'**autorizzazione** alla realizzazione degli **interventi di ripascimento degli arenili**
- l'**autorizzazione idraulica** o il **parere idraulico** per gli interventi sui corsi d'acqua di classe 1, 2, 3 e 5
- i **pareri per il rilascio delle concessioni** sui beni del demanio idrico
- l'**accertamento della cessata funzionalità idraulica** ai fini della sdemanializzazione di beni del demanio idrico
- l'**affidamento** in concessione degli **interventi di manutenzione** dei corsi d'acqua di classe 1 e 3 che comportano l'**estrazione di materiale litoide** e la riscossione della relativa quota dei canoni demaniali
- l'**imposizione di limitazioni e di divieti** all'esecuzione di opere e di interventi anche esterni all'area demaniale idrica qualora influiscano, anche indirettamente, sul regime dei corsi d'acqua



A) DIFESA DEL SUOLO

**FUNZIONI DEI COMUNI** (art. 15) (è ammessa la progettazione e la realizzazione degli interventi relativi ai corsi d'acqua e alle opere idrauliche mediante convenzione con i Consorzi di bonifica)

**Sui corsi d'acqua di classe 5:**

- l'**individuazione dei corsi d'acqua**, mediante la cartografia prevista dal disegno di legge
- l'esecuzione degli interventi di **manutenzione dell'alveo, di regimazione idraulica, di rinaturazione degli ambiti fluviali e di regolazione idraulica**
- la realizzazione degli interventi di **manutenzione relativi alle opere idrauliche di rilevanza comunale**
- la realizzazione di **nuove opere idrauliche di rilevanza comunale**
- l'esecuzione dei **lavori d'urgenza** e dei **servizi di polizia idraulica**
- l'**affidamento** in concessione degli **interventi di manutenzione** che comportano l'**estrazione di materiale litoide** e la riscossione dei relativi canoni demaniali
- la **tutela dei corsi d'acqua su alveo non demaniale**, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale comunale e sovracomunale o attraverso il regolamento di polizia rurale;



## A) DIFESA DEL SUOLO

**FUNZIONI DEI COMUNI** (art. 15) (è ammessa la progettazione e la realizzazione degli interventi relativi ai corsi d'acqua e alle opere idrauliche mediante convenzione con i Consorzi di bonifica)

Sui corsi d'acqua di tutte le classi:

- l'esecuzione degli interventi di **manutenzione relativi alle opere idrauliche di rilevanza comunale**
- la realizzazione di **nuove opere idrauliche di rilevanza comunale**
- gli adempimenti concernenti il **prelievo manuale di materiale litoide**



## A) DIFESA DEL SUOLO

### FUNZIONI DEI COMUNI (art. 15)

#### Pianificazione:

- **recepiscono la cartografia dei corsi d'acqua**, negli **strumenti di pianificazione** territoriale comunale e sovracomunale e nei piani comunali di emergenza di protezione civile
- prevedono, negli **strumenti di pianificazione** territoriale comunale e sovracomunale, misure e disposizioni volte a **garantire l'invarianza idraulica delle trasformazioni di uso del suolo**
- concorrono alla **classificazione delle opere idrauliche**
- concorrono all'**implementazione del Catasto regionale delle opere idrauliche e idraulico-forestali e del Catasto regionale dei dissesti franosi**



## A) DIFESA DEL SUOLO

### FUNZIONI DEI COMUNI (art. 15)

#### Altre funzioni:

- eseguono le **opere di difesa dei centri abitati costieri**, nonché gli interventi di ripascimento degli arenili, fatte salve le competenze statali e regionali in materia di porti
- realizzano gli interventi di **sistemazione dei dissesti franosi di rilevanza comunale**
- adottano **misure per la sicurezza delle persone e del transito** in prossimità dei corsi d'acqua di tutte le classi, limitatamente alla viabilità e agli spazi pubblici di competenza comunale
- provvedono alla **determinazione e all'irrogazione delle sanzioni** nell'ambito delle funzioni attribuite
- i comuni rivieraschi i cui territori insistono sul medesimo bacino idrografico possono avviare un processo di consultazione, volto all'**istituzione di Contratti di fiume**, finalizzati alla definizione e alla programmazione di azioni orientate alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione socio-economica del sistema fluviale, coordinate e integrate con la pianificazione territoriale e di tutela ambientale



A) DIFESA DEL SUOLO

FUNZIONI DEI CONSORZI DI BONIFICA (art. 16)

Sui corsi d'acqua di classe 2:

- eseguono gli interventi di **manutenzione, di regimazione idraulica, di rinaturazione degli ambiti fluviali e di regolazione idraulica**
- eseguono gli interventi di **manutenzione di opere idrauliche di rilevanza subregionale**
- eseguono gli interventi di **manutenzione straordinaria dei bacini di laminazione**, relativi a opere idrauliche di rilevanza subregionale
- realizzano **nuove opere idrauliche di rilevanza subregionale**
- eseguono i **lavori d'urgenza e i servizi di polizia idraulica**
- **concorrono**, nell'ambito del presidio territoriale idraulico di cui al sistema regionale di allertamento integrato ai fini di protezione civile, **al servizio di piena nei tratti dei corsi d'acqua indicati dalla Regione** e possono istituire il servizio di piena negli altri tratti
- provvedono all'**affidamento** degli **interventi di manutenzione** che comportano l'**estrazione di materiale litoide**, nonché alla riscossione della quota dei relativi canoni demaniali



## A) DIFESA DEL SUOLO

### FUNZIONI DEI CONSORZI DI BONIFICA (art. 16)

#### Sui corsi d'acqua di classe 4:

- eseguono gli interventi di **manutenzione e di regimazione idraulica**
- eseguono gli interventi di **manutenzione** relativi alle **opere idrauliche di rilevanza consortile**
- realizzano **nuove opere idrauliche di rilevanza consortile**
- realizzano gli interventi concernenti gli **invasi relativi alle opere idrauliche di rilevanza consortile**
- eseguono i **lavori d'urgenza e i servizi di polizia idraulica**
- possono istituire il **servizio di piena**
- rilasciano l'**autorizzazione idraulica**
- provvedono all'**affidamento** in concessione degli **interventi di manutenzione** dei corsi d'acqua di classe 1 e 3 che comportano l'**estrazione di materiale litoide**, nonché alla riscossione della relativa quota dei canoni demaniali





## A) DIFESA DEL SUOLO

### FUNZIONI DEI CONSORZI DI BONIFICA (art. 16)

#### Altre funzioni:

- attuano gli **interventi relativi agli argini costieri**
- **individuano i corsi d'acqua di classe 4** mediante la **cartografia** prevista dal disegno di legge
- concorrono alla **classificazione delle opere idrauliche**
- concorrono all'**implementazione del Catasto regionale delle opere idrauliche e idraulico-forestali, del Catasto regionale dei dissesti franosi**



## A) DIFESA DEL SUOLO

### Tutela idrogeologica del territorio (art. 17)

- La **gestione e la manutenzione dei manufatti di attraversamento di corsi d'acqua** costituiti da guadi, sono **a carico dei soggetti pubblici o privati che ne usufruiscono**. In caso di mancata assunzione di tali oneri, i manufatti sono rimossi a cura e spese dei medesimi soggetti
  - **l'inerzia di un soggetto privato** comporta lo svolgimento dell'attività, da parte della struttura regionale competente con oneri a carico del soggetto inadempiente
  - **l'inerzia degli enti locali** comporta l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione
- La **realizzazione di insediamenti nelle aree classificate pericolose e nei bacini a scolo meccanico o alternato**, comporta l'assunzione da parte del **soggetto proponente, attuatore o utilizzatore**, degli **oneri connessi alla costruzione e alla gestione** degli impianti di sollevamento e delle opere di difesa idraulica, fermi restando i vincoli e le prescrizioni previsti dai piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI) di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 152/2006



## A) DIFESA DEL SUOLO

Tutela idrogeologica del territorio

Autorizzazione idraulica (art. 17)

- il rilascio dell'autorizzazione idraulica per **nuovi scarichi o per l'adeguamento di scarichi esistenti** che conferiscono la portata, direttamente o indirettamente, ad un corso d'acqua demaniale, **funzionali all'attuazione di nuovi interventi previsti nei piani attuativi comunali approvati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale 11 agosto 2009, n. 16** (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio), è subordinato alla presentazione, da parte del soggetto richiedente, dello **studio di compatibilità idraulica** previsto dall'articolo 16, comma 2, lettera b) della legge regionale medesima
- **non sono soggetti all'autorizzazione idraulica** gli interventi di posa in opera di **tubazioni e canalizzazioni** sugli impalcati di manufatti di attraversamento di corsi d'acqua, internamente o esternamente alla struttura, a condizione che le medesime siano **contenute entro la sagoma di ingombro degli impalcati** stessi, considerata in senso trasversale rispetto al corso d'acqua



## A) DIFESA DEL SUOLO

### Tutela idrogeologica del territorio

Disciplina della tutela dei corpi idrici e delle aree fluviali (art. 18)

#### ai fini di assicurare:

- il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia adiacente i corpi idrici naturali
- la stabilizzazione delle sponde, la conservazione della biodiversità
- la salvaguardia della funzionalità dell'alveo

#### sono vietati:

- a) **la copertura dei corsi d'acqua di ogni classe**, che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità
- b) **la realizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti e di discariche** nella fascia di **centocinquanta metri** dal piede dell'argine esterno o dal ciglio della sponda o nella **fascia di rispetto** delineata con verbale della struttura regionale competente in materia di difesa del suolo
- c) **la costruzione di edifici all'esterno del centro abitato** nella fascia di **dieci metri** misurata dal ciglio della sponda
- d) **l'utilizzo agricolo del suolo** nella fascia compresa entro i **quattro metri** dal ciglio superiore della sponda
- e) **la costruzione di opere di qualunque tipologia** all'interno della struttura degli argini dei corsi d'acqua **ad eccezione della realizzazione:**
  - di manufatti e di lavori **funzionali** al mantenimento in efficienza degli argini stessi, alla difesa idraulica, al contenimento delle piene, al soccorso pubblico, alla tutela della pubblica incolumità e dell'ambiente
  - di manufatti di presa o di restituzione **funzionali** all'alimentazione di reti consortili aventi finalità irrigue



## A) DIFESA DEL SUOLO

Tutela idrogeologica del territorio - Tutela dei corpi idrici e delle aree fluviali (art. 18)

Interventi sulla rete idrografica - Taglio di vegetazione (art. 33)

- ❑ **E' consentita la piantumazione di essenze** nelle aree immediatamente adiacenti ai corpi idrici superficiali **ai fini della costituzione o del ripristino della vegetazione riparia**, con funzioni:
  - di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa
  - di stabilizzazione delle sponde
  - di conservazione della biodiversità
- ❑ **La struttura regionale competente in materia di risorse forestali** rilascia a **titolo gratuito, l'autorizzazione:**
  - allo sfalcio e all'asporto di erba nonché al taglio e all'asporto di arbusti e di alberi, dagli alvei, dalle sponde e dalle aree golenali demaniali (**il parere idraulico sostituisce l'autorizzazione idraulica**)
- ❑ **Gli enti competenti per classe di corso d'acqua** rilasciano a **titolo gratuito, l'autorizzazione:**
  - allo sfalcio e all'asporto di erba nonché al taglio e all'asporto di arbusti e di alberi, dagli argini dei corsi d'acqua (**è necessaria l'autorizzazione idraulica**)



## A) DIFESA DEL SUOLO

Tutela idrogeologica del territorio

Disciplina degli sbarramenti fluviali (art. 19)

- **la Regione**, ai fini della **tutela della pubblica incolumità**, con particolare riferimento alle popolazioni dei territori a valle delle opere di sbarramento, **disciplina la costruzione, l'esercizio e la vigilanza degli sbarramenti** (argini, dighe e traverse e invasi) e dei manufatti di qualsiasi tipo e forma in alveo e fuori alveo, anche temporanei, che:
  - **non superino i quindici metri di altezza**
  - **determinino un volume di invaso non superiore a un milione di metri cubi**
- i proprietari e i gestori (qualora non proprietari) degli **sbarramenti esistenti**:
  - inviano, con le modalità stabilite dal regolamento regionale, **la scheda recante i dati tecnici e amministrativi dell'opera di sbarramento**, ai fini dell'implementazione del Catasto regionale degli sbarramenti
  - presentano, con le modalità stabilite dal regolamento regionale, **la domanda di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio delle opere di sbarramento**, sulla quale la Regione si pronuncia entro 90 giorni



## A) DIFESA DEL SUOLO

**Interventi sulla rete idrografica** - Disciplina degli interventi di manutenzione ordinaria degli alvei mediante l'estrazione e l'asporto di materiale litoide (articoli da 21 a 30)

- ❑ con **deliberazione della Giunta regionale** sono individuati i **corsi d'acqua** o i **tratti** dei medesimi in cui l'esecuzione degli interventi di manutenzione è **necessaria** e quelli in cui tale attività è **interdetta**
- ❑ gli enti competenti per classe di corso d'acqua, affidano gli interventi di manutenzione in concessione a soggetti privati, mediante una **procedura ad evidenza pubblica** che può interessare:
  - la concessione pluriennale **per bacini idrografici o aste fluviali continue**, individuati dall'ente competente per corso d'acqua
  - la concessione **per tratti fluviali singoli o discontinui**, individuati dall'ente competente per corso d'acqua
  - la concessione per **interventi indicati dai soggetti interessati**



## A) DIFESA DEL SUOLO

### Interventi di sistemazione dei dissesti franosi (art. 34)

I **dissesti franosi** sul territorio regionale **sono segnalati** anche attraverso il Sistema integrato di Protezione Civile, **sono inclusi** nel Catasto regionale dei dissesti franosi e delle opere di difesa

Gli **interventi di sistemazione dei dissesti franosi** sono inseriti nel **Programma regionale degli interventi:**

**- con la seguente classificazione:**

- a) opere di ripristino delle aree interessate dai fenomeni franosi, di stabilizzazione dei versanti e di prevenzione;
- b) interventi di manutenzione ordinaria delle opere di sistemazione dei dissesti franosi finalizzati alla riparazione, al recupero e al mantenimento della funzionalità delle opere senza variarne le caratteristiche tipologiche e strutturali
- c) interventi di manutenzione straordinaria delle opere di sistemazione dei dissesti franosi finalizzati al completo recupero della funzionalità delle opere anche modificandone le caratteristiche tipologiche e strutturali

**- sulla base dei seguenti criteri:**

- a) interventi di **rilevanza regionale**: consistenti in opere la cui realizzazione, per estensione territoriale o per complessità di progettazione ed esecuzione, richiede competenze specialistiche
- b) interventi di **rilevanza comunale**: consistenti in opere di tipologia consolidata che, per la limitata estensione territoriale interessata, svolgono una funzione di rilevanza locale





## B) UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE



B) UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE

## PRINCIPALI LINEAMENTI DEL DISEGNO DI LEGGE

- istituzione del **Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua** (art. 35)
- introduzione della **disciplina**:
  - ❖ del **deflusso minimo vitale (DMV)** (art. 36)
  - ❖ dell'utilizzazione di **acque sotterranee ad uso domestico** (art. 37)
  - ❖ dell'utilizzo di acque da parte della **Regione** (art. 38)
  - ❖ della derivazione di **acque funzionali a rogge** (art. 39)
  - ❖ dell'**attingimento** di acque superficiali (art. 40)
  - ❖ del **prelievo di acque** negli interventi di **bonifica** dei siti contaminati (art. 41)
  - ❖ delle concessioni di **derivazione d'acqua** (articoli da 42 a 54)
- introduzione di un **sistema sanzionatorio** (articoli 56 e 57)



## B) UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE

### Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua (art. 35)

- ❑ è istituito in attuazione dell'articolo 95, comma 5 del decreto legislativo 152/2006
- ❑ **è un sistema informativo dinamico che:**
  - **rileva e censisce** le utilizzazioni in atto per tutti i corpi idrici presenti sul territorio regionale,
  - fornisce un'**evidenza geograficamente referenziata** delle utilizzazioni in atto
  - raccoglie e ordina le informazioni relative alle utilizzazioni in atto
  - rende **disponibili almeno le seguenti tipologie di dati** inerenti alle utilizzazioni in atto:
    - a) il codice identificativo, quale codifica univoca attribuita al singolo sistema derivatorio;
    - b) la portata media e massima concessa, di ogni punto di prelievo;
    - c) l'uso dell'acqua derivata
- ❑ **è strumento di supporto per la pianificazione delle utilizzazioni delle acque**
- ❑ **è strumento di riferimento per l'eventuale revisione delle utilizzazioni delle acque**
- ❑ **è reso accessibile ai cittadini attraverso il sito istituzionale della Regione**



## B) UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE

### Deflusso minimo vitale – DMV (art. 36)

- ❑ **è necessario** alla vita negli alvei sottesi, al mantenimento della capacità di autodepurazione dei corpi idrici, alla conservazione degli equilibri degli ecosistemi interessati, nonché al mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico
- ❑ **è determinato** per i corsi d'acqua o per i tratti di corsi d'acqua, dalla struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche, con le modalità indicate dal Piano regionale di tutela delle acque
- ❑ i provvedimenti di nuova concessione di derivazione d'acqua, di variante sostanziali o di rinnovo di una concessione esistente prevedono un **piano di monitoraggio almeno triennale**, redatto in base alle linee guida regionali, finalizzato alla verifica dell'efficacia del DMV ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità
- ❑ i concessionari di derivazione d'acqua possono presentare, motivata domanda per la **determinazione sperimentale del valore del DMV** il quale, previa autorizzazione e verifica dell'efficacia tramite monitoraggio, sostituisce il valore del DMV determinato in base al Piano regionale di tutela delle acque
- ❑ **sono fatti salvi**, fino alla loro scadenza, **i programmi sperimentali** previsti dagli articoli 1 e 1 bis della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, **in corso** alla data di approvazione del Piano regionale di tutela delle acque



B) UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE

FUNZIONI DELLA REGIONE (art. 9)

- la predisposizione e l'aggiornamento del **Piano regionale di tutela delle acque** (art. 10)
- l'istituzione e la gestione del **Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua** (art. 35)
- la definizione delle **linee guida** per il rilascio delle **concessioni di derivazione d'acqua** (art. 14)
- la **concessione di grandi e di piccole derivazioni di acque** sotterranee e superficiali (articoli da 42 a 54)
- la **polizia delle acque** relativamente alle grandi e alle piccole derivazioni d'acqua (art. 9)
- il rilascio delle **autorizzazioni di attingimento di acque superficiali** a mezzo di dispositivi mobili o semifissi relativamente ai corsi d'acqua di **classe 1 e 3** (art. 40)
- la determinazione e la riscossione dei **canoni demaniali** sulle utilizzazioni d'acqua (art. 50)



## B) UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE

### Disciplina delle concessioni di derivazione d'acqua (art. 43)

- l'istanza di concessione di derivazione d'acqua è **rigettata con provvedimento redatto in forma semplificata** ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), **qualora**:
  - ❑ a) **risulti carente** delle informazioni e dei documenti previsti, a pena di improcedibilità, dal regolamento
  - ❑ b) **risulti in contrasto** con i divieti posti dal Piano regionale di tutela delle acque alle nuove derivazioni, con riferimento allo stato di qualità delle acque del corpo idrico interessato
  - ❑ c) **risulti incompatibile** con le condizioni di pericolosità evidenziate dal piano di bacino distrettuale o dai piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI)
- sono sottoposti alle **procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA**, i progetti relativi all'**unica istanza presentata** o all'**istanza concorrente prescelta**
- i progetti relativi all'istanza presentata o all'istanza concorrente prescelta da sottoporre alla **procedura di valutazione di impatto ambientale**, sono trasmessi **nell'ambito di tale procedura**, all'**Autorità di bacino distrettuale** ai fini dell'**emissione del parere vincolante** in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione richiesta con le previsioni del Piano regionale di tutela delle acque e, nelle more dell'approvazione dello stesso, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico



B) UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE

FUNZIONI DEI COMUNI (art. 15)

- curano gli adempimenti concernenti l'utilizzazione di acque sotterranee ad uso domestico in atto sul territorio di competenza (art. 37)
- rilasciano le autorizzazioni di attingimento di acque superficiali a mezzo di dispositivi fissi sui corsi d'acqua di tutte le classi (art. 40)
- rilasciano le autorizzazioni di attingimento di acque superficiali a mezzo di dispositivi mobili o semifissi sui corsi d'acqua di classe 5 (art. 40)
- concorrono all'implementazione del Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua (art. 35)



B) UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE

FUNZIONI DEI CONSORZI DI BONIFICA (art. 16)

- rilasciano le autorizzazioni di **atingimento di acque superficiali** a mezzo di dispositivi **mobili o semifissi** sui corsi d'acqua di classe **2 e 4** (art. 40)
- concorrono all'**implementazione** del **Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua** (art. 35)